

le ragioni che avevano indotto il Governo del tempo a dare al prefetto di Bologna le attribuzioni di alto commissario per l'Emilia. Voglio rilevare questo: il Governo ha creduto di dare al prefetto di Bologna quelle attribuzioni, e un bel giorno, proprio nel momento in cui il prefetto era colpito maggiormente da attacchi di parte, l'incarico venne revocato o lasciato cadere.

Rilevo che questo è lo specifico sistema per deprimere ogni spirito di autorità, il che in definitiva è di danno per tutti, perchè con questo si fabbricano lo scredito e la irresponsabilità delle autorità. Proseguendo così in Italia non troverete più un prefetto ed una autorità. Questo volevo dire, ma... sia come se non lo avessi detto !..

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bonardi, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per conoscere se e come intenda finalmente provvedere alle deplorabili condizioni nelle quali versano gli uffici giudiziari della città e provincia di Brescia per assoluta deficienza di personale ed enorme aumento del lavoro così da rendere assolutamente inadeguati gli organici, e come creda in tale stato di cose assicurare la giustizia efficace ed economica a quei centri le cui sedi giudiziarie sembra vengano soppresse, malgrado le difficili condizioni topografiche ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto ha facoltà di rispondere.

CASCINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. La pianta organica assegna al Tribunale e alla regia procura di Brescia sette giudici e quattro sostituti, oltre i capi.

Tutti vi prestano effettivo servizio, ad eccezione di due sostituti che sono temporaneamente applicati ad altri uffici giudiziari.

Oltre al personale ordinario, prestano servizio presso il detto tribunale cinque pretori del distretto di quella Corte, recentemente applicati in virtù dell'articolo 3 del Regio decreto 28 marzo ultimo scorso che contiene alcune norme per l'attuazione del nuovo ordinamento.

Per quanto poi riguarda gli altri due tribunali della provincia, e cioè quelli di Breno e di Salò, si fa presente che, malgrado per la scarsa loro importanza ne sia stata decretata la soppressione, sono tuttavia provvisti dei magistrati a ciascuno assegnati dalle rispettive tabelle organiche, e cioè due giudici, oltre il presidente ed il procuratore del Re.

Manca soltanto nel tribunale di Breno il presidente non essendo stato possibile, per mancanza di aspiranti, destinarvi altro magistrato in sua sostituzione.

Tuttavia al funzionamento si provvede con l'intervento del pretore locale.

Per quanto riguarda il servizio delle cancellerie è da rilevare che con la nomina dei seicento nuovi cancellieri a favore degli uffici giudiziari di Brescia è stato provveduto per il tribunale, per la regia procura e per la prima e seconda pretura.

La Corte d'appello, la procura generale e la terra pretura sono al completo.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BONARDI. Debbo dichiararmi soddisfatto, per quanto nella risposta non si dica che l'organico è completamente osservato.

Il tribunale di Brescia, che è maggiormente carico di lavoro, è quello che ha alla procura due posti vacanti, essendo quei due magistrati destinati non so dove.

Come diceva testè l'onorevole Mazzoni le risposte vengono date molto tempo dopo la presentazione delle interrogazioni: per questa mia forse non c'è che il conforto di pensare che essa possa aver servito, almeno oggi, a consolidare una relativa completezza nell'organico.

Quindi posso essere soddisfatto, con l'augurio e la speranza che lo stato di cose attuale venga mantenuto, e si cominci a pensare al carico di lavoro di questi uffici, per persuadersi che gli organici sono assolutamente insufficienti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Camerata, al ministro della giustizia e degli affari di culto: « Per sapere con quale criterio, mentre fu provveduto con decreto 21 agosto 1921, alla promozione di alcuni uditori giudiziari a giudice o sostituto procuratore del Re, nonostante la legge del 13 agosto 1921, n. 1080, si sia poi sospesa la promozione degli altri rimasti, che pure si trovavano nelle stesse condizioni dei primi; ed in che modo si intenda provvedere alla ingiusta disparità di trattamento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la Giustizia e gli affari di culto ha facoltà di rispondere.

CASCINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. La legge 13 agosto 1921, n. 1080 sulla riforma della burocrazia che sospese le promozioni, fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 22 agosto, ed andò in vigore il 6 settembre.